

La giustizia e l'autotutela.



Alla luce dei recenti fatti criminosi che investono il "belpaese", dobbiamo distinguere tra precetto e sanzione.

Il primo consiste nell'obbligo giuridico di osservare una determinata condotta. La sanzione è la conseguenza legale della violazione del precetto alla quale poi dovrebbe seguire l'applicazione della pena. La testimonianza dell'ex P.M. ora Ministro delle infrastrutture On. Antonio Di Pietro è stata eloquente: ***in uno stato di Diritto, come il nostro, non c'è la certezza della pena.***

Autorizzazione tacita o espressa a delinquere, perché chi vive nell'illegalità quasi certamente la farà franca.

Logicamente anche le forze dell'ordine non appaiono verosimilmente motivate ad assicurare i criminali alla Giustizia. Scandalo fu quando l'allora Ministro Martino si dichiarò favorevole all'applicazione, anche nel nostro paese, del secondo emendamento della Costituzione americana, quello che garantisce a tutti i cittadini il diritto di portare armi.

La conseguenza, nel nostro ordinamento è stata quella di disarmare chi obbediva alle leggi e si è finiti per contro, di lasciare armati coloro che alle leggi non hanno mai obbedito.

I dati parlano chiaro: In base ai dati del Viminale (al ministero dell'Interno opera la Commissione consultiva centrale per il controllo d'armi), emerge inoltre una stretta sulle autorizzazioni rilasciate per difesa personale. Su quelle richieste per il 1998 i 'no' sono stati 2201 mentre le revoche 229. E in calo sono anche le armi in pugno alle guardie giurate: dalle 34.500 licenze concesse per difesa personale nel '96, si è passati a 31.412 nel '97 e a 31.539 nel '98. E' infatti armato, con regolare porto d'armi, soltanto un italiano ogni 1.295 per un totale di 44 mila armi da difesa censite nel 1999.

Ad oggi con le nuove verifiche, tra ritiri e revisioni, la situazione è pressochè immutata. Ad onor del vero, nello scorso anno si è proceduto ad una nuova verifica dei titolari di porto d'armi imponendo loro un nuovo esame neurologico, prova alcolemica e tossicologica. Così, sicuramente la tutela statale nei confronti dei cittadini probi e rigorosi nel rispetto legale, non si può dire essere diminuita.

Come volevasi dimostrare il controllo è stato operato verso chi era già controllato e si è voluto con l'indulto, dare un colpo al cerchio ed uno alla botte.



Eus Casamassima

(Perito Legale c/o Procura della Repubblica di Melfi)